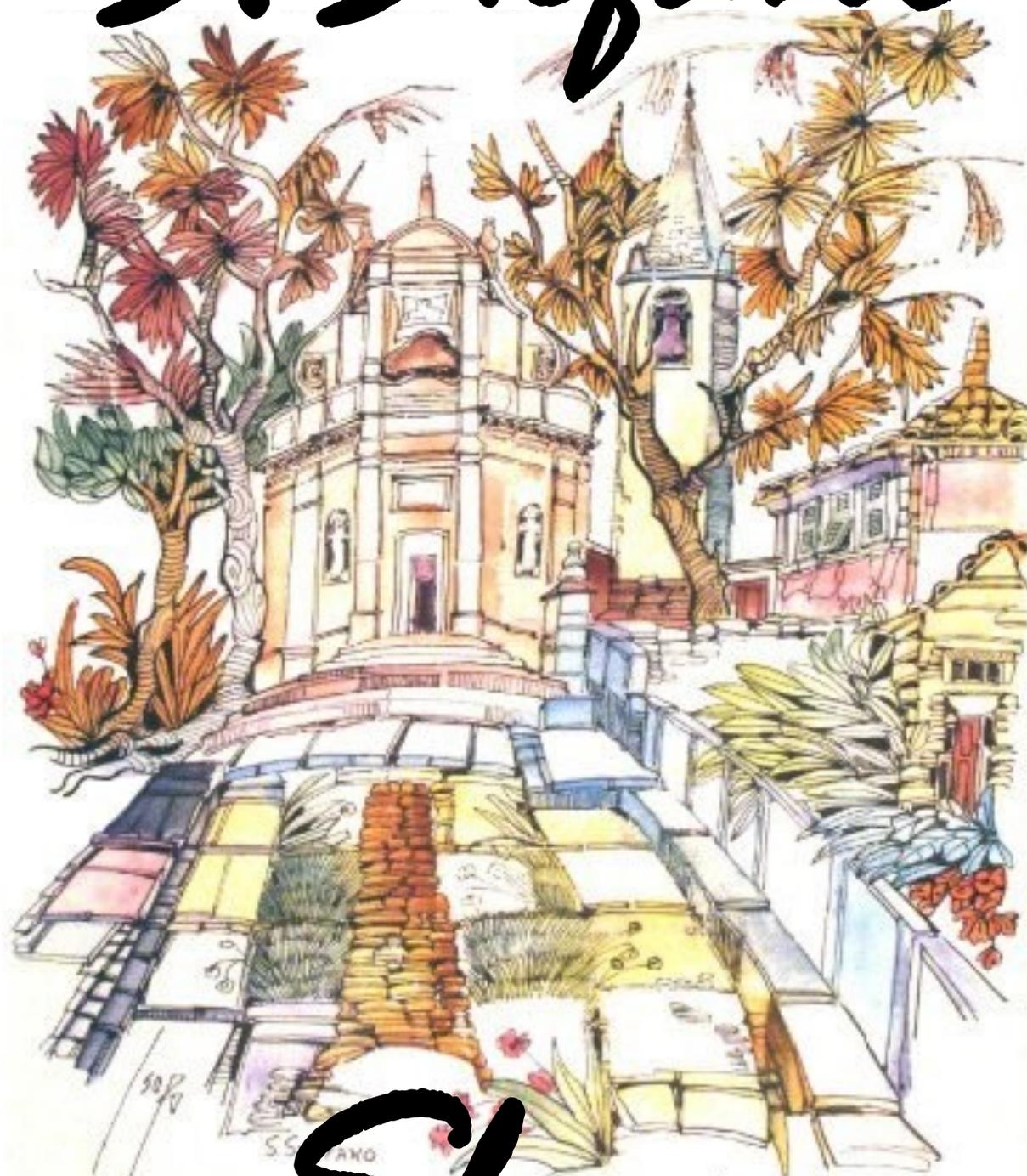


# S. Stefano



# Show

**Domenica 11 Aprile****II domenica di Pasqua***Rendete grazie al Signore perché è buono, il suo amore è per sempre*

Ore 10.30 S.Messa

**Domenica 18 Aprile****III domenica di Pasqua***Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

**Domenica 25 Aprile****IV domenica di Pasqua***La pietra scartata dei costruttori è divenuta la pietra d'angolo*

Ore 10.30 S.Messa

**MAGGIO**

Mese dedicato alla Madonna ma, il 1° maggio è la festa dei lavoratori, allora la Chiesa onora un grande lavoratore: **San Giuseppe**, marito di Maria e padre putativo di Gesù.

S.Giuseppe, durante la sua vita terrena, ha dedicato il suo tempo, non solo per provvedere alle necessità corporali proprie e della sua famiglia ma, prima di tutto per compiere la volontà di Dio: fare da padre a Gesù, concepito da Maria.

Quest'anno, come sapete, il sacerdote non può passare nelle famiglie per la benedizione. Allora ho pensato di dedicare 3 SS.Messe per tutte le famiglie della parrocchia:

**Sabato 1° Maggio****S.Giuseppe lavoratore***Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani*

Ore 10.00 S.Messa e benedizione delle famiglie nella cappella di Nicotella

**Domenica 2 Maggio****V domenica di Pasqua***A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea*

Ore 10.30 S.Messa

**Sabato 8 Maggio****B.V.Maria di Pompei***Acclamate il Signore, voi tutti della terra*

Ore 17.00 S.Messa e benedizione delle famiglie nella cappella di Campora

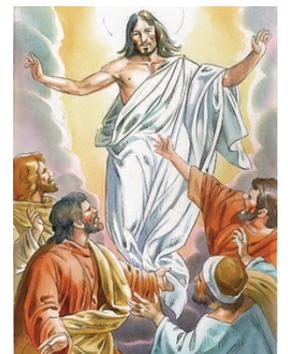
**Domenica 9 Maggio****VI domenica di Pasqua***Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia*

Ore 10.30 S.Messa e affidamento dei bambini alla Madonna

**Domenica 16 Maggio****Ascensione del Signore***Ascende il Signore tra canti di gioia*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa e benedizione delle famiglie



# Pregare in comunione con Maria

PAPA FRANCESCO

Sappiamo che la via maestra della preghiera cristiana è l'umanità di Gesù. Infatti, la confidenza tipica dell'orazione cristiana sarebbe priva di significato se il Verbo non si fosse incarnato, donandoci nello Spirito la sua relazione filiale con il Padre. Abbiamo sentito, nella lettura, di quel raduno dei discepoli, le pie donne e Maria, pregando, dopo l'Ascensione di Gesù: è la prima comunità cristiana che aspettava il dono di Gesù, la promessa di Gesù.

Cristo è il Mediatore, il ponte che attraversiamo per rivolgerci al Padre. È l'unico Redentore: non ci sono co-redentori con Cristo.

È il Mediatore per eccellenza, è *il* Mediatore.

Ogni preghiera che eleviamo a Dio è *per Cristo, con Cristo e in Cristo* e si realizza grazie alla sua intercessione. Lo Spirito Santo estende la mediazione di Cristo ad ogni tempo e ogni luogo: non c'è altro nome nel quale possiamo essere salvati. Gesù Cristo: l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini. Dall'unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che il cristiano trova per la sua preghiera e la sua devozione, primo tra tutti quello alla Vergine Maria, la Madre di Gesù.

Ella occupa nella vita e, quindi, anche nella preghiera del cristiano, un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù. Le Chiese d'Oriente l'hanno spesso raffigurata come l'*Odigitria*, colei che "indica la via", cioè il Figlio Gesù Cristo.

Mi viene in mente quel bel dipinto antico dell'*Odigitria* nella cattedrale di Bari, semplice: la Madonna che mostra Gesù, nudo. Poi gli hanno messo la camicia per coprire quella nudità, ma la verità è che Gesù è ritratto nudo, ad indicare che lui, uomo nato da Maria, è il Mediatore.

E lei segnala il Mediatore: lei è la *Odigitria*.

Nell'iconografia cristiana la sua presenza è ovunque, a volte anche in grande risalto, ma sempre in relazione al Figlio e in funzione di Lui.

Le sue mani, i suoi occhi, il suo atteggiamento sono un "catechismo" vivente e sempre segnalano il cardine, il centro: Gesù.

Maria è totalmente rivolta a Lui. A tal punto, che possiamo dire che è più discepola che Madre.

Quella segnalazione, alle nozze di Cana: Maria dice "Fate quello che Lui vi dirà".

Sempre segnala Cristo e ne è la prima discepola. Questo è il ruolo che Maria ha occupato per tut-

ta la sua vita terrena e che conserva per sempre: essere l'umile ancella del Signore, niente di più.

Ad un certo punto, nei Vangeli, ella sembra quasi scomparire; ma ritorna nei momenti cruciali, come a Cana, quando il Figlio, grazie al suo intervento premuroso, fece il primo "segno" e, poi, sul Golgota, ai piedi della croce.

Gesù ha esteso la maternità di Maria a tutta la Chiesa quando le ha affidato il discepolo amato, poco prima di morire in croce.

Da quel momento, noi siamo collocati tutti sotto il suo manto, come si vede in certi affreschi o quadri medievali.

Anche la prima antifona latina – *Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix*: la Madonna che, come Madre alla quale Gesù ci ha affidati, avvolge tutti noi; ma come Madre, non come dea, non come corredentrice: come Madre.

È vero che la pietà cristiana sempre le dà dei titoli belli, come un figlio alla mamma: quante cose belle dice un figlio alla mamma alla quale vuole bene! Ma stiamo attenti: le cose belle che la Chiesa e i Santi dicono di Maria, nulla tolgono all'unicità redentrice di Cristo. Lui è l'unico Redentore.

Sono espressioni d'amore come un figlio alla mamma, alcune volte esagerate.

Ma l'amore, noi sappiamo, sempre ci fa fare cose esagerate, ma con amore.

E, così, abbiamo cominciato a pregarla con alcune espressioni a lei dirette, presenti nei Vangeli:

"Piena di grazia", "Benedetta fra le donne"...

Nella preghiera dell'Ave Maria sarebbe presto approdato anche il titolo "*Theotoko*", "Madre di Dio", sancito dal Concilio di Efeso.

E, analogamente a come avviene nel Padre Nostro, dopo la lode aggiungiamo la supplica: chiediamo alla Madre di pregare per noi peccatori, perché interceda con la sua tenerezza, "adesso e nell'ora della nostra morte".

Adesso, nelle concrete situazioni della vita e nel momento finale, perché ci accompagni – come Madre, come prima discepola – nel passaggio alla vita eterna.

Maria è sempre presente al capezzale dei suoi figli che partono da questo mondo.

Se qualcuno si ritrova solo e abbandonato, ella è Madre, è lì vicino, come era accanto al suo Figlio quando tutti l'avevano abbandonato.

Maria è stata ed è presente nei giorni di pandemia,

vicino alle persone che purtroppo hanno concluso il loro cammino terreno in una condizione di isolamento, senza il conforto della vicinanza dei loro cari.

Maria è sempre lì, accanto a noi, con la sua tenerezza materna.

Le preghiere rivolte a lei non sono vane. Donna del “sì”, che ha accolto con prontezza l’invito dell’Angelo, risponde pure alle nostre suppliche, ascolta le nostre voci, anche quelle che rimangono chiuse nel cuore, che non hanno la forza di uscire ma che Dio conosce meglio di noi stessi.

Le ascolta come Madre. Come e più di ogni buona madre,

Maria ci difende nei pericoli, si preoccupa per noi, anche quando noi siamo presi dalle nostre cose e perdiamo il senso del cammino e mettiamo in pericolo non solo la nostra salute ma la nostra salvezza.

Maria è lì, a pregare per noi, a pregare per chi non prega.

A pregare con noi. Perché?

Perché lei è la nostra Madre.



## Omelia del Vescovo Marco Carta durante la S.Messa del 21 marzo 2021 a S.Stefano di Larvego

.... Se nella nostra comunità c’è invidia, c’è gelosia, c’è chi vuole essere il primo... non può funzionare! Anzi, daremmo una contro testimonianza... quei 4 cristiani dicono di volersi bene e guarda cosa fanno! L’essere comunità è una cosa molto impegnativa e, per essere comunità cosa bisogna fare secondo il Vangelo di oggi? Tra le tante cose che bisogna fare... il Vangelo di oggi dice: “Chi ama la propria vita la perde, se il chicco di grano non muore, rimane solo. Se uno mi vuol servire, mi segua”...

Sono tutti atteggiamenti che richiedono la consapevolezza che io non sono al centro del mondo, io non sono al centro della comunità cristiana.

E, capite, questo è il modo di essere comunità, è quello che tu la smetta di pensare di essere il primo.

Mi colpisce quando qualcuno mi dice: ho fatto una proposta alla mia parrocchia, ne abbiamo discusso e, alla fine, la mia proposta non è passata e ho cambiato parrocchia.

Non so se sia questo il modo di essere cristiani. Non passa la tua idea e allora non vai più in parrocchia, cambi parrocchia. Pensi di essere Padreterno?! Noi abbiamo un Padreterno ed è più che sufficiente.

Perché allora sei così attaccato alla tua idea?! Perché sei così attaccato al voler fare le cose così come le pensi tu?! Perché sei così attaccato e non sei libero di dire: ho detto il mio parere, ho cercato di spiegare il mio parere e punto e a capo! Perché cerchi di essere il primo o la prima?

Torna sempre il discorso che, come credente, io so che non sono il primo, il Padreterno.

C’è lo Spirito Santo! Tu dai il tuo apporto con umiltà, non occorre difendersi, non occorre avere questa bruttissima mania di difendersi. Perché mi devo difendere!?

In qualche capitolo un po’ più avanti di questo, il Vangelo parla di Gesù quando un servo del sommo sacerdote lo schiaffeggia. E Gesù cosa dice? Non dice: tu sai chi sono io? Sai che sono il figlio di Dio?

Non dice questo. Non risponde con un altro schiaffo perché questa è la giustizia! Cosa fa Gesù di fronte ad un servo del sommo sacerdote che lo schiaffeggia? Bellissima la risposta di Gesù: Amico!

Se ho fatto qualcosa di male dimostramelo, se no, perché mi percuoti? Gesù non difende se stesso, ma vuole che l’altra persona abbia l’occasione di rientrare in se stessa. Dice: perché ti comporti così? Perché sei così aggressivo? Perché sei così violento? Quindi dà un’occasione all’altra persona di rientrare in se stessa.

Gesù non si è mai difeso della sua fortuna. E invece noi abbiamo questa brutta mania di difendere le nostre idee, il nostro onore, di difendere non so cosa! E per questo siamo disposti anche ad abbandonare la comunità, siamo disposti ad andare contro la comunità per fare quello che a noi sembra giusto.

Capite che non funziona così. E allora chiediamo al Signore di essere costruttori di comunità, di ponti, di relazioni, anche se non passa la mia idea non mi sento un fallito perché so che la cosa più importante è la relazione della mia comunità.

Questa è la cosa più bella che ho, che non voglio lasciare per nessuna cosa al mondo. E per questo chiediamo l’intercessione dei nostri santi.

## CRESIME IN PARROCCHIA

Don Giorgio



Mesi or sono, ho chiesto udienza all'Arcivescovo di Genova: S.Ecc. Mons. Marco Tasca.

In tale occasione l'ho invitato a S.Stefano per incontrare la comunità parrocchiale e per amministrare il Sacramento della Cresima. Ha accolto volentieri l'invito ed è venuto Domenica 21 marzo. Prima della S.Messa, per circa 1 ora, ha ascoltato e ha parlato in Chiesa con i rappresentanti delle varie attività che si svolgono in parrocchia.

Alle 10.30 ha celebrato la S.Messa durante la quale ha amministrato il Sacramento della Cresima a Samuele, Andrea e Sean.

Terminata la S.Messa ha percorso la navata della chiesa per salutare tutti i presenti.

Quindi, con il suo segretario ed autista, il Diacono don Davide, con me e con il parroco di Campomorone, si è fermato a pranzo preparato, servito e offerto da 3 parrocchiani che ringrazio di cuore.

Ringrazio pure il gruppetto di parrocchiani che hanno dedicato parecchio tempo per preparare spiritualmente e materialmente la visita dell'Arcivescovo e la Cresima dei 3 ragazzi.

Il lavoro che hanno fatto ha riguardato l'interno e l'esterno della Chiesa e dei vari locali annessi e di questo sono molto contento!

La celebrazione della S.Messa e l'amministrazione della Cresima è stata accompagnata dal coro parrocchiale.

La celebrazione della S.Messa e l'amministrazione della Cresima è stata accompagnata dal coro parrocchiale.

Ringrazio e auguro a tutti un santo tempo Pasquale!

Da "Il Cittadino" del 28 marzo 2021

**D**omenica 21 marzo l'Arcivescovo ha amministrato il Sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia Santo Stefano di Larvego, dove è amministratore parrocchiale Don Giorgio Torre.

Ecco i nomi dei Cresimati:

**Andrea, Samuele, Sean.**



Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, noi abbiamo bisogno di Te.  
 Desideriamo la luce che s'irradia dalla tua bontà,  
 il conforto che ci proviene dal tuo Cuore Immacolato,  
 la carità e la pace di cui Tu sei Regina.  
 Ti affidiamo con fiducia le nostre necessità perché Tu le soccorra,  
 i nostri dolori perché Tu li lenisca, i nostri mali perché Tu li guarisca,  
 i nostri corpi perché Tu li renda puri,  
 i nostri cuori perché siano colmi d'amore e di contrizione  
 e le nostre anime perché con il tuo aiuto si salvino.  
 Ricorda, Madre di bontà, che alle tue preghiere Gesù nulla rifiuta:  
 Concedi sollievo alle anime dei defunti, guarigione agli ammalati,  
 purezza ai giovani, fede e concordia alle famiglie, pace all'umanità.  
 Richiama gli erranti sul retto sentiero,  
 donaci molte vocazioni e santi Sacerdoti,  
 proteggi il Papa, i Vescovi e la santa Chiesa di Dio.  
 Maria, ascoltaci e abbi pietà di noi.  
 Volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi.  
 Dopo questo esilio mostra a noi Gesù, frutto benedetto del tuo grembo,  
 oh clemente, oh pia, oh dolce Vergine Maria.  
 Amen.



## I TWEET DI FRANCESCO

Non stanchiamoci mai di cercare il Cristo Risorto, che dona la vita in abbondanza a quanti lo incontrano. Trovare Cristo significa scoprire la pace del cuore.

Troppe guerre e troppa violenza ci sono ancora nel mondo! Il Signore, che è la nostra pace, ci aiuti a vincere la mentalità della guerra.

Tra le molteplici difficoltà che stiamo attraversando, non dimentichiamo mai che noi siamo sanati dalle piaghe di Cristo. Alla luce del Risorto le nostre sofferenze sono trasfigurate. Dove c'era morte ora c'è la vita, dove c'era lutto, ora c'è consolazione.

Ecco il terzo annuncio di Pasqua: la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è vivo, qui e ora. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro.

L'annuncio del Vangelo non riceve la sua efficacia dalle nostre parole eloquenti, ma dalla forza della Croce.

